

Prospettazione d'insieme nuova PAC

Tab. 5

SEMINATIVI	1997	1998
Cereali		
Mais-resa mais	1.000.670.959.655	873.110.239.396
Cereali diversi dalla resa mais	938.673.925.990	905.243.503.780
Frumento duro aiuto supplementare	1.219.551.618.275	991.604.458.610
	3.158.896.503.920	2.769.958.201.786
Semi oleosi		
Colza e ravizzone	121.975.979.270	84.111.497.595
Girasole	298.503.804.845	234.674.675.740
Soia	468.013.108.470	440.431.582.295
	888.492.892.585	759.217.755.630
Piante proteiche		
Piante proteiche-piselli, fave e favette	18.097.769.265	19.508.101.935
Semi di lino non tessile	35.240.260	42.094.855
	18.133.009.525	19.550.196.790
Lattiero-caseario		
Produzione lattiera:abbandono riduzione	46.085.294.530	23.033.130
Zootecnia		
Premi per bovini	394.887.424.865	336.710.869.220
Premi per pecore e capre	326.212.380.520	285.539.178.420
Sostegno del reddito	87.345.241.945	
Macellazione precoce vitelli		33.875.394.400
	808.445.047.330	656.125.442.040
Set-Aside		
Ritiro di terre legate all'aiuto per ettaro	112.576.620.980	113.023.349.625
TOTALE	5.032.629.458.870	4.317.897.979.000

Nei prospetti che seguono sono riportati, in milioni di lire, gli importi erogati durante gli esercizi finanziari 1996/97 e 1997/98, distinti per tipologia e per Regione. degli aiuti comunitari, esclusi quelli relativi agli interventi di mercato (ammasso).

Al riguardo, occorre tenere presente che l'esercizio finanziario della CE inizia il 16 ottobre e termina il 15 ottobre dell'anno successivo; di conseguenza i dati complessivi risultanti dai seguenti prospetti non coincidono con i dati globali delle tabelle precedenti, riferiti a ciascun anno solare e comprensivi di tutti gli aiuti comunitari.

Importi erogati dal 16 ottobre 1996 al 15 ottobre 1997, distinti per settore e per Regione
(dati in milioni di lire)

Regione	Seminativi	Zootecnici		Olio	Tabacco	Reg.CE 2078/92	Reg.CE 2080/92	Vitivinicolo	Ortofrutta	Latte e formaggi	Totale	%
		Bovini	Ovicapriini									
Piemonte	238.856	67.152	2.865		3.832	73.995	16.596	8.547	14.630	14.026	440.499	5,4%
Valle d'Aosta	2	2.320	96			7.548	3	18		7	9.994	0,1%
Lombardia	491.579	19.049	3.059	1.300	4.625	14.710	11.549	4.525	15.027	87.726	653.149	7,9%
Trentino A.A.	1.156	3.144	1.884	376		18.195		16.444	7.483	2.899	51.581	0,6%
Veneto	502.095	16.657	1.014	2.475	106.109	29.758		65.942	13.794	20.425	758.269	9,2%
Friuli V.G.	153.803	2.119	183	45	1.945	1.005	3.127	8.249		257	170.733	2,1%
Liguria	352	2.207	810	9.386	624	1.307		36		1.376	16.098	0,2%
Emilia Romagna	352.014	13.606	2.689	2.170	423	37.767	2.390	224.567	182.494	86.365	904.485	11,0%
Toscana	265.870	13.178	18.686	35.957	30.720	80.375	3.542	6.884	2.980	2.216	460.408	5,6%
Umbria	105.292	9.207	5.791	17.175	118.005	15.422	4.236	14.475		110	289.713	3,5%
Marche	236.792	12.479	5.620	13.142	306	7.721	263	6.472	1.436	52	284.283	3,5%
Lazio	182.804	19.806	22.240	33.523	20.838	39.136	75	34.938	46.866	227.649	627.875	7,6%
Abruzzo	70.212	9.183	9.883	40.559	20.765	814	12.104	25.937	3.495	88	193.040	2,3%
Molise	91.046	3.535	3.462	15.731	1.090	1.431		676	1.651		118.622	1,4%
Campania	101.671	20.785	7.915	66.894	263.021		1.422	4.699	196.252	125	662.784	8,1%
Puglia	382.853	9.465	12.798	329.330	48.805	10.408		54.578	13.125	581	861.943	10,5%
Basilicata	198.029	9.128	13.296	23.505	422	15.154	7.067	15	14.393	110	281.119	3,4%
Calabria	68.675	29.071	20.257	112.350	3	4.816	34	136	109.448		344.790	4,2%
Sicilia	259.719	67.502	58.799	67.664	20	128.480	4.271	89.384	116.614	256	792.709	9,6%
Sardegna	100.508	37.392	101.427	10.845		26.323	14.119	1.512	6.562	3.019	301.707	3,7%
Totale Nazionale	3.803.328	366.985	292.774	782.427	621.553	514.365	80.798	568.034	746.250	447.287	8.223.801	%

Importi erogati dal 16 ottobre 1997 al 15 ottobre 1998, distinti per settore e per Regione
(dati in milioni di lire)

Regione	Seminativi	Zootecnia		Olio	Tabacco	Reg CE 2078/92	Reg CE 2080/92	Vitivinicolo	Ortofrutta	Latte e formaggi	Totale	%
		Bovini	Ovicapriini									
Piemonte	259.169	65.571	3.143		4.118	87.880	27.744	6.205	4.432	10.651	469.313	6,0%
Valle d'Aosta	185	2.142	111			506		9		6	2.959	0,0%
Lombardia	508.134	19.755	2.922	1.323	4.241	56.618	18.194	3.687	18.693	76.162	709.729	9,1%
Trentino A.A.	1.517	2.883	1.597	380	15	11.446	1.301	15.548	42.734	2.484	79.905	1,0%
Veneto	487.619	17.859	936	2.589	82.309	32.028	5.708	63.432	11.664	15.425	719.569	9,2%
Friuli V.G.	153.834	2.153	175	46	2.249	13.666	1.227	5.866	51	233	179.500	2,3%
Liguria	4.044	2.138	702	10.207	838	6.152	1.875	83	44.713	1.556	72.308	0,9%
Emilia Romagna	322.207	12.632	2.449	2.206	470	106.646	1.367	172.085	187.529	65.089	872.680	11,2%
Toscana	245.188	12.702	15.782	39.084	39.234	9.006	12.648	2.601	3.630	2.176	382.051	4,9%
Umbria	89.311	8.111	4.998	18.445	147.180	111	2.294	15.093		36	285.579	3,7%
Marche	193.849	11.298	5.159	13.630	691	5.556	5.257	3.510	1.596	84	240.630	3,1%
Lazio	199.645	18.289	17.929	37.651	24.642	23.414	6.448	12.171	28.116	4.697	373.002	4,8%
Abruzzo	66.843	8.111	9.150	43.502	20.686	1.603	13.782	25.015	2.936	56	191.884	2,5%
Molise	69.095	2.799	3.064	16.811	892	3.873	1.429	391	1.016		99.370	1,3%
Campania	105.286	19.442	6.932	76.246	286.454	7.053	7.203	3.091	203.645	196	715.548	9,2%
Puglia	393.940	9.236	10.210	367.485	52.612	34.033	7.843	27.474	10.846	592	914.271	11,7%
Basilicata	175.950	7.705	11.786	25.414	405	970	9.957	117	8.763	139	241.206	3,1%
Calabria	57.459	24.461	16.319	139.342	84	21.513	8.616	37	53.067		320.898	4,1%
Sicilia	276.272	65.255	48.232	75.471	180	12.288	32.023	97.012	45.318	74	652.125	8,3%
Sardegna	102.327	37.672	90.414	12.597	3	3.436	28.271	1.843	5.338	5.842	287.743	3,7%
Totale Nazionale	3.711.874	350.614	252.010	882.429	667.303	437.798	193.187	455.270	674.087	185.498	7.810.270	

8 - CONTROLLI SULL'ATTIVITA' E SULLE PROCEDURE CONTABILI DELL'AIMA

Il controllo cartolare sulle domande di aiuto presentate dai produttori agricoli e le visite periodiche presso le singole aziende, oltre che dalle Regioni, sono svolte da soggetti di diritto privato in regime di convenzione, mentre le funzioni di repressione delle frodi nel settore dell'agricoltura sono esercitate da organismi pubblici, quali il Corpo della Guardia di Finanza, con il Nucleo speciale per la repressione delle frodi comunitarie, ai sensi dell'art. 55 della legge 6 febbraio 1996, n. 52; l'Arma dei Carabinieri, con il Nucleo repressione frodi alimentari, (art. 8 legge n. 491/1993); l'Ispettorato centrale repressione frodi del Ministero per le politiche agricole; l'Istituto per il Commercio con l'estero (ICE), il quale, ai sensi dell'art. 1, comma 2, del D.L. 2 luglio 1986, n. 319, convertito nella legge 1° agosto 1986, n. 445, oltre al controllo sulla qualità delle merci poste in commercio, partecipava¹⁴, tramite un proprio funzionario, ai lavori delle commissioni regionali che sovrintendono alle operazioni di ritiro e di distruzione dei prodotti ortofrutticoli ed agrumari; gli Ispettorati provinciali agricoli, nonchè, per quanto riguarda la produzione, l'aiuto al consumo e la commercializzazione dell'olio di oliva, l'A.G.E. - CONTROL s.p.a., i cui dipendenti ai sensi dell'art. 1 del D.L. 27 ottobre 1986, n. 701, convertito nella legge 23 dicembre 1986, n. 898, rivestono la qualifica di pubblico ufficiale ed esercitano i poteri propri di detta qualifica.

Il controllo sulla contabilità dell'Azienda, sia per quanto attiene alla gestione dei fondi nazionali che alla gestione di quelli comunitari, è effettuato in via permanente dal Collegio dei revisori dei conti.

Per quanto attiene alla gestione dei fondi comunitari, l'art. 5 del regolamento CEE n. 729/70 e l'art. 3 del regolamento CE n. 1663/95, (Commissione) del 7 luglio 1995 prevedono l'obbligo della certificazione dei conti da parte di un organismo indipendente.

¹⁴ Dal 1° giugno 1997, la composizione di tali commissioni è di esclusiva competenza regionale.

I menzionati regolamenti disciplinano inoltre le modalità di erogazione, contabilizzazione e rendicontazione dei fondi FEOGA - Sezione garanzia.

In tale ambito normativo sono indicati i criteri da adottare per il riconoscimento degli organismi nazionali pagatori, le procedure relative alla attività di autorizzazione dei pagamenti e le modalità di contabilizzazione, nonché l'obbligo di istituire presso ogni organismo pagatore un servizio di controllo interno ed un servizio tecnico.

La disciplina comunitaria prevede, fra l'altro, che le decisioni di riconoscimento delle spese autorizzate dall'organismo pagatore siano subordinate, oltre che alla verifica con cadenza annuale della contabilità ordinaria, alla certificazione di conformità delle spese stesse alla normativa comunitaria. Certificazione da rilasciarsi "da un servizio o da un organismo indipendente sotto il profilo funzionale dall'organismo pagatore" (art. 3, comma 1, Reg. CE n. 1663/95).

La certificazione, secondo la citata normativa, "si basa su un esame delle procedure nonché sull'esame di un campione di operazioni compiute dall'organismo pagatore.

La decisione annuale di liquidazione dei conti deve essere adottata in sede comunitaria entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento.

Di conseguenza, per consentire la definizione di tale procedura entro la menzionata data, sono stati fissati, tanto per gli Stati membri che per i competenti organi della Comunità, termini assai ristretti entro i quali debbono essere espletate le rispettive incombenze.

In seguito alla mancata approvazione del disegno di legge recante norme per la istituzione di un apposito organo pubblico di certificazione dei conti degli organismi pagatori delle spese FEOGA-garanzia e nella impossibilità, per mancanza di tempo, di bandire un'apposita gara per la scelta dell'organismo di revisione, l'AIMA, su conforme parere del Ministero vigilante e degli organi comunitari, ha conferito, mediante trattativa privata, alla società RECONTA ERNST & YOUNG S.p.A., l'incarico di certificazione dei conti Feoga-garanzia relativi agli esercizi finanziari 1996 e 1997, per il corrispettivo, rispettivamente, di lire 388 e 494 milioni, esclusa l'I.V.A., il cui onere è posto a carico del bilancio dell'AIMA stessa.

La medesima società è risultata inoltre vincitrice della gara tenutasi mediante licitazione privata per l'affidamento dell'incarico di certificazione dei conti FEOGA-garanzia relativi all'esercizio 1998, per il corrispettivo di lire 850 milioni.

La lievitazione del compenso spettante alla Società di revisione trova giustificazione nelle più ampie prestazioni, articolate anche in corso d'esercizio, richieste dal capitolato oggetto della gara.

La relazione sui conti dell'esercizio 1996 (primo esercizio da sottoporre a certificazione) è stata presentata dalla società nel termine stabilito in via eccezionale dagli organismi comunitari.

La relazione sui conti dell'esercizio 1998 risulta presentata nel termine previsto dal citato regolamento, ossia entro il 31 gennaio 1999.

Oltre ai controlli effettuati dai suindicati organi facenti capo a diverse pubbliche amministrazioni e dalla società di revisione, va evidenziato che sull'attività dell'AIMA, per quanto attiene alla gestione dei fondi della CE, esercitano il controllo la Commissione europea e la Corte dei conti europea. Controllo che, in entrambi i casi, si svolge attraverso l'esame cartolare integrato da frequenti visite ispettive "in campo" e presso l'AIMA stessa.

Sull'utilizzo degli stessi fondi viene ora esercitato anche il controllo della Corte dei conti italiana, mediante l'apposita Sezione recentemente costituita ai sensi del regolamento di organizzazione deliberato dalle SS.RR., in applicazione dell'art. 4, comma 1, della legge 14 gennaio 1994, n. 20.

Inoltre la Corte dei conti, ai sensi dell'art. 11 della legge n. 610/1982, esercita il controllo sull'intera gestione dell'AIMA con le modalità previste dalla legge 21 marzo 1958, n. 259, e ne riferisce al Parlamento anche sulla "efficienza economica e finanziaria".

Tale forma di controllo è stata mantenuta, ai sensi dell'art.12, comma 7, del decreto legislativo 27 maggio 1999, n.165, per la gestione dell'AIMA in liquidazione, il cui commissario è tenuto a presentare il "conto finale" entro il 30 giugno 2001.

9 - SPESE NON RICONOSCIUTE DA PARTE DELLA U.E.

Sono disponibili i dati definitivi dei conti FEOGA - garanzia relativi agli esercizi 1994 e 1995, in quanto i competenti organismi comunitari non hanno ancora preso in esame le liquidazioni relative agli anni successivi.

Dalle relazioni riepilogative fornite dall'AIMA risulta che per l'anno 1994 la somma complessiva delle spese non riconosciute riferite ai pagamenti effettuati dall'AIMA stessa con i fondi comunitari è pari a lire 122.498 milioni, oltre all'importo di lire 75.245 milioni sul quale deve ancora pronunciarsi l'Organo di Conciliazione.

Per l'anno 1995 la correzione finanziaria definitiva ammonta a lire 92.449 milioni, alla quale va aggiunta la somma di lire 83.294 relativa agli importi concernenti i ricorsi in attesa di definizione presso la Corte di Giustizia Europea.

Si allegano i prospetti forniti dall'AIMA contenenti i dati rappresentativi dei recuperi disposti dalla CE per il mancato riconoscimento di spese, liquidate, fra l'altro, da parte dell'AIMA stessa.

TOTALE DELLE CORREZIONI FINANZIARIE ANNO 1994 (*)	L. - 267.109.862.953
--	-----------------------------

così suddivise:

- correzioni finanziarie non imputate all'AIMA **L. - 69.365.924.833**

di cui:

- ricorsi in Corte di Giustizia **L. (69.081.434.876)**

- correzioni finanziarie imputate all'AIMA (*) **(A) L. - 122.498.445.877**

di cui:

- ricorsi in Corte di Giustizia **(75.450.141.002)**

- somme, relative ai ritardi di pagamento, ad oggi
ulteriormente riconosciute dall'U.E. dopo la definizione
del contenzioso dinanzi all'Organo di Conciliazione **(B) L. +25.494.247.937**

**Totale correzioni imputate
all'AIMA (A+B) L. -97.004.197.940**

**- stralci imputati all'AIMA (*) in attesa di definizione
della procedura da parte dell'Organo Conciliazione** **(A) L. - 75.245.492.243**

di cui:

- somme, relative ai cereali, ad oggi ulteriormente
riconosciute dall'U.E. dopo la definizione del
contenzioso dinanzi all'Organo di Conciliazione **(B) +4.092.769.648**

**Totale stralci imputati
all'AIMA (A+B) -71.152.722.595**

(*) escluse le correzioni finanziarie per i premi alla pecora, bovini maschi e vacche nutrici anno 1995.

TOTALE DELLE CORREZIONI FINANZIARIE ANNO 1995**L. - 267.109.862.953**

così suddivise:

- correzioni finanziarie imputate all'AIMA **L. - 92.449.128.894**

- <u>Importi definiti</u>	seminativi (maggese)	L.	- 2.833.676.946
	cereali (assenza scorte)	L.	- 9.744.612.368
	ortofrutticoli (sistemi di contr. non conforme)	L.	- 2.677.505.539
	ortofrutticoli (liquido aggiunto pom. trasfor.)	L.	- 3.764.133.619
	olio al consumo (errore contabile)	L.	+ 743.129.209
	olio al consumo (errore contabile)	L.	+ 2.965.699.665
	carne (contratti da 30 a 60 gg.)	L.	- 57.375.116
	carne (scorte carne con osso)	L.	- 65.010.417
	carne (perdite non dichiarate)	L.	- 3.645.563
	carne (certificati di esportazione)	L.	- 1.230.000.000
	carne (non corr. proc. controllo 93/94)	L.	- 6.594.542.000
	carne (non corr. proc. controllo 93/95)	L.	- 1.402.718.000
	carne (ritardo pagamento)	L.	- 7.995.000.857
	distillazione (ritardo pagamento)	L.	- 2.234.767.197
	seminativi (ritardo pagamento)	L.	+ 25.494.247.937
	orzo (correzione DAS)	L.	- 60.815.676
	premi pecora (correzione DAS)	L.	- 18.041.226
	foraggi essiccati (correzione DAS)	L.	+ 245.099.865
	carri ovine (correzione DAS)	L.	+ 7.526.809
	estirpazione vigneti (correzione DAS)	L.	+ 71.213.615
		L.	<u>- 9.154.927.424</u>

- importi in attesa di definizione:

Ricorso in Corte di Giustizia:

	cereali (perdita scorte)	L.	- 3.857.589.582
	olio al consumo (non ritiro garanzia imprese)	L.	- 2.751.722.888
	carne (non corr. proc. controllo 94)	L.	- 46.646.242.000
	carne (non corr. proc. controllo 95)	L.	- 30.038.647.000
		L.	<u>- 83.294.201.470</u>

Ulteriori correzioni derivanti da stralci definiti £ -142.645.103.745
(condizioni insufficienti per una intesa presso l'Organo di conciliazione)

composto da:

<u>AIMA</u>	seminativi (resa insufficiente)	£ -1.744.124.798
	carne (stoccaggio)	£ -13.260.230.362
	carne (non corr. Proc.controllo 94/95)	£ -898.410.200
	carne (stoccaggio)	£ -74.991.756.585
		£ -98.980.213.745
<u>MIPA</u>	Reg.4045/89 (contolli insufficienti)	£ -43.664.890.000

Totale a carico dell'AIMA £ 191.429.342.639

Totale a carico MIPA £ 43.664.890.000

Totale ITALIA £ 235.094.232.639

Dal confronto delle indicate somme con quelle relative alle spese complessivamente pagate dall'AIMA di pertinenza della U.E., si ricava che il mancato riconoscimento in via definitiva delle spese in parola è dell'1.55% per il 1994 e dell'1.01% per l'anno 1995, indici che salgono, rispettivamente, al 2.50% ed all'1.93% ove si considerino anche le somme in contestazione.

10 — ASSUNTORIE

In ordine alla gestione delle assuntorie, si richiamano le considerazioni svolte nel precedente referto, ribadendo, al riguardo, l'esigenza di costituire e porre alle dirette dipendenze dell'organismo pagatore e di intervento un valido servizio ispettivo che sia in grado di sottoporre a visite dirette, almeno con frequenza trimestrale, tutti i siti in cui sono conservati i prodotti acquistati con i fondi della CE e con quelli nazionali, dovendosi ritenere assolutamente inadeguate, per garantire una corretta gestione di beni di cui lo Stato ha comunque la responsabilità di custodia, le saltuarie visite ispettive operate a fini diversi da quelli gestionali da parte di forze di polizia o da parte di altri organi di controllo sulla qualità della merce. Tanto più inadeguati appaiono i controlli cartolari, ancorchè informatizzati, integrati da sopralluoghi "a campione", affidati, con cadenza pluriennale, a soggetti privati mediante appositi contratti di appalto.

Si invitano al riguardo le competenti Autorità (Ministero delle Politiche Agricole, Ministero del Tesoro) ad assumere le necessarie iniziative per rivedere l'attuale disciplina normativa concernente la gestione del servizio di assuntoria, in modo da rendere più realistica e concreta la responsabilità dei singoli assuntori per danni subiti dalla merce in deposito, e più netta la separazione della custodia e della gestione dei prodotti acquistati con i fondi della UE da quelli acquistati con i fondi nazionali.

L'attuale disciplina, come già evidenziato nelle precedenti relazioni, genera, anche sotto l'aspetto meramente contabile, una situazione di estrema confusione delle relative spese con possibili errori di imputazione delle stesse ai rispettivi bilanci.

11 - GESTIONE DELLE QUOTE LATTE

Nel precedente referto, questa Corte, dopo aver delineato il funzionamento del regime delle quote latte, così come emerge dalla copiosa e spesso contraddittoria normativa nazionale, ne ha evidenziato alcuni aspetti che, a suo avviso, sono da ritenere le principali cause della attuale situazione, caratterizzata da un'estrema confusione delle competenze assegnate in materia alle pubbliche Autorità (Ministero delle Politiche Agricole, Ministero della Sanità, Regioni e Province autonome, A.SS.LL., AIMA) e da una abnorme massa di contenzioso che ha investito, e terrà ancora impegnate per alcuni anni, quasi tutte le giurisdizioni nazionali (TAR, Consiglio di Stato, Tribunali ordinari, Cassazione, Corte dei conti, Corte Costituzionale) ed ora anche la Corte di giustizia europea, su ricorso del TAR per il Lazio.

A fronte di un numero di circa 30 mila soggetti riconosciuti obbligati al pagamento a favore dello Stato del prelievo supplementare per aver prodotto e venduto quantitativi di latte superiori alle rispettive quote, sono attualmente pendenti oltre 15 mila ricorsi in sede giurisdizionale, ai quali vanno aggiunti oltre 7 mila ricorsi ancora pendenti in sede amministrativa.¹⁵

E' normale che, pur di non pagare il prelievo supplementare, o ritardarne l'effettivo esborso, i soggetti obbligati abbiano interesse a sperimentare tutti i mezzi di tutela, amministrativa e giudiziaria, che l'ordinamento pone a loro disposizione anche quando la domanda o il ricorso risultino palesemente infondati nel merito, atteso che la via giurisdizionale consente ai medesimi di ottenere la misura cautelare consistente nella sospensione degli effetti dell'atto impositivo, con il rinvio, spesso "sine die", del pagamento del dovuto.

Anche il ricorso ai giudici del diritto e delle leggi (Corte Suprema di Cassazione, Corte Costituzionale, Corte di giustizia europea) provoca di frequente, per motivi prudenziali, la sospensione in sede amministrativa della esecuzione degli atti impositivi.

¹⁵ Relativamente all'applicazione delle leggi n.5/98 e n.118/99, l'AIMA ha comunicato i seguenti dati:

- n.246.739 atti notificati alle aziende;

- n.64.969 ricorsi amministrativi;

- n.58.506 ricorsi definiti in sede amministrativa.

In tal modo, alla moratoria generalizzata prevista dalla più recente normativa in materia va aggiunta quella decisa in sede giurisdizionale e quella eventuale connessa con i giudizi pendenti presso le Superiori Istanze.

La conseguenza di tale situazione si ripercuote inevitabilmente sul bilancio dello Stato, il quale, come emerge dalle memorie difensive dell'AIMA, è stato già gravato, per le penalità derivanti dalla sovrapproduzione di latte, da un onere superiore a 5.000 miliardi di lire, di cui 3.600 milioni per le campagne di produzione precedenti quella relativa al 1994/95 ed il restante per le campagne successive.

Tale importo è destinato ad aumentare in seguito alla conclusione della procedura di infrazione, in materia di quote latte, aperta dalla Comunità nei confronti del nostro Paese, per non aver imposto il pagamento del prelievo supplementare (o multa) nei confronti dei produttori che hanno superato i rispettivi limiti di produzione.

E' fondamentale per la Comunità che siano i singoli produttori a pagare, e non lo Stato membro, in quanto il prelievo deve rappresentare un reale ed efficace disincentivo alla produzione in eccedenza. Secondo tale impostazione, esonerare i produttori dal pagamento della multa configura una misura anticoncorrenziale soggetta al procedimento di infrazione.

A fronte di tale spesa, già sostenuta sottoforma di trattenute operate dalla CEE sulle periodiche rimesse a favore del nostro Paese, risulta riscosso a titolo di pagamento del prelievo supplementare per le campagne di produzione 1995/96 e 1996/97 un importo di poco superiore a lire 84 miliardi, come emerge dai prospetti che seguono.

Nulla spetta allo Stato per le campagne precedenti. Mentre sono in corso i procedimenti per la riscossione del prelievo relativo alle campagne successive.

Esito delle compensazioni effettuate***Periodo 1995/96**

A fronte di un prelievo attribuito complessivamente per £. 218.267.914.930 (•) si rilevano i seguenti dati di versamento:

1) Totale delle somme versate

a)	prelievo	77.885.710.248
b)	interessi su prelievo	319.893.522
c)	interessi di rateizzazione prelievo	66.965.213

2) Versamenti integrali

a)	numero versamenti	2.546
b)	importo versato	32.024.112.100

3) Versamenti rateali

a)	numero rateizzazioni	432
b)	importo versato	2.508.070.375

4) Impugnazioni al T.A.R.	1.691
----------------------------------	--------------

La somma residua (totale versato meno versamenti integrali e rateali) di £. 43.353.527.773 risulta così imputabile:

▪ 2.279 versamenti parziali	22.715.118.742
▪ 2.319 versamenti non dovuti	20.638.409.031

(•) Dati forniti dall'AIMA